

GIOVEDÌ

su il PIONIERE

dell'Unità

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un racconto illustrato

L'intrepida staffetta

In un clima di intrigo e di contrasti tra le fazioni de

Le due sciagure in Giappone

Entro oggi l'incarico

Terrificante

bilancio:

610 morti

La miniera appare come sconvolta da un bombardamento - Non si conosce il numero dei dispersi - Forse i morti aumenteranno

I discorsi di Ingrao e di Amendola

Il Paese reclama profonde riforme

di Segni a Moro

I dorotei premono per costringere i socialisti ad accettare tutte le loro condizioni - La Malfa: il governo non è in grado di opporsi agli interventi dei grandi gruppi imprenditoriali



TOKIO — Due immagini delle tremende sciagure che hanno funestato il Giappone. A sinistra una impressionante veduta dall'aereo del groviglio di vagoni ferroviari, nei pressi della stazione di Yokohama, dai quali vengono estratte le vittime della paurosa collisione verificatasi sabato. A destra i carrelli della miniera Mitsui Mikawa emergono dalla galleria portando in superficie i corpi delle vittime della tragica esplosione (Telefoto AP «l'Unità»)

INGRAO A P. S. GIORGIO

Un impegno contro la forza multilaterale

Dal nostro inviato

PORTO S. GIORGIO, 10. Il compagno Pietro Ingrao, della segreteria del PCI, ha annunciato stasera a Porto S. Giorgio, nelle Marche — dove domenica prossima avranno luogo le elezioni amministrative — un discorso politico sulla crisi governativa e sulla situazione generale. L'oratore, che ha parlato di fronte a un folto e attento uditorio, si è soffermato in particolare sulle questioni concernenti il modo di condurre le trattative per la formazione del nuovo governo, sulla loro costanza e sulle prospettive che si aprono di fronte al paese dopo il fallimento dei negoziati (segreti) della Camilla e dopo la nefasta paralisi del governo Leone. Siamo ancora alle prime battute — ha detto — ma già si vede spuntare nuovamente il metodo dei rinvii o dei ritardi, mentre gli sviluppi stessi della crisi governativa si intrecciano con una furibonda lotta intestina nella DC che le varie correnti conducono, non risparmiandosi i colpi bassi per decidere chi deve tenere in mano le leve fondamentali del potere.

Ancora più singolare — ha aggiunto Ingrao — è il fatto che alcuni dei principali interlocutori eludano le questioni del programma governativo attraverso mille ambiguità. A questo proposito l'oratore si è riferito ampiamente alla « famosa formula della delimitazione della maggioranza » che viene interpretata in tre o quattro modi diversi, a seconda che si tratti di questa o quella corrente democristiana, di questo o quel gruppo socialdemocratico, di questo o quell'esponente del PSI.

Ingrao ha messo in evidenza che siamo ancora una volta di fronte a un gioco che il paese non può tollerare, specialmente se si pensa che dopo un anno di paralisi politica e dopo la grande consultazione del 28 aprile, i partiti hanno avuto tutto il tempo e il modo per mettere a punto i propri programmi e per effettuare le scelte precise che la situazione impone. La questione, d'altra parte, non è solo di metodo ma di sostanza ed è stato a questo proposito che il compagno Ingrao si è richiamato al problema della forza atomica multilaterale, affermando tra l'altro l'esigenza di respingere senza esitazioni la posizione del PSDI, secondo cui non sarebbe necessario definire l'atteggiamento dell'Italia. Si tratta di un'assurdità — egli ha precisato — non solo perché la questione è già chiara, ma perché non è possibile attendere le decisioni per poi allinearsi con questo o con quello; è necessario battersi invece per impedire che si giunga a determinate e pericolose situazioni; è necessario cioè che l'Italia faccia in questo campo una sua politica e abbia perciò una sua iniziativa.

Sviluppando questa parte del suo discorso, il dirigente **Sirio Sebastianelli** (Segue a pagina 6)

Tesseramento al PCI

Torino: 60% Milano: oltre trentamila

In decine e decine di manifestazioni organizzate, nel corso della giornata di ieri dal PCI, dai più importanti comizi ai più modesti assemblee di sezione, sono stati annunciati i risultati dei primi giorni della campagna di tesseramento e proscrittismo per il 1964.

Nel corso della manifestazione svoltasi al teatro Alfieri di Torino, alla presenza del compagno Mauro Scoccamaro che ha celebrato il 46° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre, il compagno Pechelli ha annunciato le cifre definitive del tesseramento alla data di ieri: 18.400 compagni hanno già risposto alla tessera del 1964. Questi due risultati, tra i più importanti raggiunti in questi primi dieci giorni di tesseramento, testimoniano dell'atmosfera di slancio e di fiducia che circonda il PCI e della crescente adesione alla sua politica, e di un impegno di lotta che, di fronte agli intrighi ed alle tergiversazioni di vertice, porti avanti quella svolta sinistrata del paese ha bisogno.

(A pagina 2 un primo elenco delle sezioni e delle cellule che hanno raggiunto il 100% degli iscritti)

AMENDOLA A MILANO;

Battere la volontà conservatrice della DC

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Nel corso della cerimonia celebrativa del 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il compagno Amendola, della segreteria del PCI, ha tracciato — a conclusione di un applaudito discorso — un ampio quadro della situazione italiana. La crisi ministeriale — ha detto Amendola — si è aperta in un momento di grave tensione economica e politica: è un anno, ormai — da quando, per volontà della DC, si iniziò la crisi della vecchia maggioranza di centro-sinistra — che l'Italia è diretta da governi che vivono alla giornata, senza autorità perché privi di maggioranza politica, incaricati o di giungere alle elezioni, come il governo Fanfani, o di far approvare i bilanci, come il governo Leone.

In questa situazione — ha proseguito Amendola — tutti i problemi si sono venuti paurosamente aggravando e le speculazioni della destra economica (le manovre in Borsa e le esportazioni di capitali, ad esempio) si sono potute impunemente sviluppare, assieme ai rinnovati tentativi della destra politica, che è presente nella stessa direzione della DC, per impedire uno spostamento a sinistra della direzione politica del Paese. La congiuntura è un miracolo abituato ai facili guadagni degli anni delle vacche grasse, e presa dal furore alle prime difficoltà congiunturali, e chiede, subito una politica di riduzione dei salari reali, di contrazione dei consumi, che rovescerebbe sulle masse lavoratrici il peso delle difficoltà congiunturali.

In realtà — ha detto Amendola — la diminuzione della capacità competitiva dell'industria italiana dipende dai costi crescenti imposti dai modi assunti dalla espansione economica, caratterizzata dalla concentrazione industriale, dalla conseguente emigrazione e quindi dalla crisi dell'agricoltura e del Mezzogiorno, che hanno avuto come contraccolpo l'aggravamento — soprattutto nei grandi centri del Nord — dei problemi della casa, della scuola, dei trasporti e dell'assistenza.

Si tratta di una serie di problemi — ha detto ancora Amendola — che esigono, per essere risolti, che sia abbandonata la vecchia politica ed instaurata invece una politica nuova, cioè una svolta a sinistra. Questa svolta deve tradursi in urgenti misure di riforma delle strutture economiche, sociali e statali del Paese. Gli interventi di carattere immediato e particolare, necessari in rapporto all'aumento del costo della vita ed alle tendenze inflazionistiche, debbono inquadriarsi in una linea generale di programmazione democratica che si opponga ai centri di « potere occulto » che hanno determinato le linee politiche fino ad ora seguite.

Queste esigenze di politica nuova non vengono affermate soltanto dai comunisti: esse (Segue a pagina 6)

Tre morti

Elicottero precipita sul Vajont

Le vittime: il pilota e due geologi forse in missione per conto dell'ENEL

Tre morti sul Vajont: due geologi, che dovevano compiere dei rilievi forse per conto dell'ENEL, e il pilota che li conduceva, a bordo di un elicottero, sulla zona della diga. I due tecnici, Bruno Conforto (45 anni, abitante a Roma, in via Guido Reni n. 56, con la sorella, dottoressa Silvia) e Filippo Falini (50 anni, docente alla Facoltà di Scienze dell'Università di Roma, abitante in via Giotto 25, con la moglie e tre figlie), sono saliti verso le 13 sull'elicottero del pilota Giovanni Zanelli, di 53 anni, da Ponte dell'Oglio (Piacenza), dipendente dell'AGIP, all'aeroporto di Belluno.

L'incidente si è verificato un'ora dopo: una pala del velivolo ha colpito il filo di una teleferica, e si è spezzata. L'elicottero si è schiantato sulle colline, all'altezza del passo di Sant'Osvaldo, in provincia di Udine. Nessuno si è salvato. Carabinieri e alpini hanno raggiunto il luogo della sciagura, indicato con precisione da alcuni contadini, che hanno visto cadere l'elicottero. Appena appresa la notizia dell'incidente, si è recato a Sant'Osvaldo anche il vice prefetto per la zona sinistrata del Vajont, dottor Mellaro, che si trovava a Cimolais.

L'elicottero precipitato era del tipo « Bell-47-J » ed apparteneva alla AGIP mineraria. I soccorritori hanno trovato il pilota dell'elicottero ancora seduto al posto di guida, ma ormai cadavere. I corpi dei due tecnici sono stati, invece, recuperati ad una ventina di metri dai rottami dell'elicottero.

(In cronaca: come la notizia della sciagura è stata appresa dai familiari delle vittime).

Alle urne 304 mila elettori

Si vota in 96 comuni Stasera i risultati

Sono in corso, dalle ore 8 di ieri, le elezioni amministrative in 96 comuni di 23 province. Le urne rimarranno aperte fino alle ore 14 di oggi. Gli elettori chiamati a votare sono circa 304 mila.

La prima giornata di votazioni si è svolta senza incidenti e con il regolare afflusso dei votanti. Alla chiusura dei seggi la percentuale di chi aveva già votato oscillava dal 44%, registrato nel comune di Torre Le Nocelle in provincia di Avellino, al 90% del comune di Piaro, in provincia di Bergamo. Degli undici comuni sopra i 10 mila abitanti in cui si vota, cinque si trovano in provincia di Bari — Andria, Bisceglie, Grottole, Terlizzi e Turi — e sono quelli verso cui è rivolta la maggiore attenzione, i primi risultati si conosceranno però, solo nella tarda serata di oggi.

Gli altri comuni sopra i 10 mila abitanti in cui si sta votando sono: Sant'Agata dei Goti (Benevento); Guardigliano (Chieti); Avezzano (Aquila); Campagna e Sala Consilina (Salerno) e Lavello (Potenza). In provincia di Avellino i piccoli comuni in cui si svolge la consultazione elettorale sono 18. Altre province largamente interessate alla consultazione sono quelle di Catanzaro (8 comuni), Potenza (7 comuni), Salerno (8 comuni), Varese (4 comuni).

Nei comuni con meno di 10 mila abitanti, in genere grosse borgate rurali, si vota con il sistema maggioritario e, in genere, sulla base di lista formata con accordi fra i partiti e liste locali. E' negli undici comuni con più di 10 mila abitanti dove, vige la proporzionale, sono state presentate le liste di partito, che si potranno invece valutare i rapporti di forze reali tra i diversi schieramenti.

vice

(Segue a pagina 6)